



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 18 dicembre 2013

Video

Cari fratelli e sorelle, buongiorno,

questo nostro incontro si svolge nel clima spirituale dell'Avvento, reso ancor più intenso dalla Novena del Santo Natale, che stiamo vivendo in questi giorni e che ci conduce alle feste natalizie. Perciò oggi vorrei riflettere con voi sul Natale di Gesù, festa della fiducia e della speranza, che supera l'incertezza e il pessimismo. E la ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi! Ma pensate bene a questo: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi. E' generoso questo Dio Padre! Egli viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia o nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini.

Dio ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero uomo e vero Dio. Ma c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia così com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi. Così facendo ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane. Egli è il Dio-con-noi; Gesù è Dio-con-noi. Credete questo voi? Facciamo insieme questa professione: Gesù è Dio-con-noi! Gesù è Dio-con noi da sempre e per sempre con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia. Il Natale di Gesù

è la manifestazione che Dio si è “schierato” una volta per tutte dalla parte dell’uomo, per salvarci, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri peccati.

Da qui viene il grande “regalo” del Bambino di Betlemme: Lui ci porta un’energia spirituale, un’energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze, perché è un’energia che riscalda e trasforma il cuore. La nascita di Gesù, infatti, ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica!

Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni.

La prima è che se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l’universo, ma come Colui che si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Ma è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire. Un cristiano che si pavoneggia dappertutto, è brutto: quello non è cristiano, quello è pagano. Il cristiano serve, si abbassa. Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli!

La seconda conseguenza: se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l’uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello o a una sorella l’avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio.

Affidiamoci alla materna intercessione di Maria, Madre di Gesù e nostra, perché ci aiuti in questo Santo Natale, ormai vicino, a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente delle persone più deboli ed emarginate, l’immagine del Figlio di Dio fatto uomo.

Saluti:

Bienvenue à vous tous, chers pèlerins francophones.

En ce temps de l’Avent qui se poursuit, je vous invite à contempler l’abaissement du Fils de Dieu, venu pour nous sauver, afin de l’imiter dans le service des personnes les plus faibles qui nous entourent.

Que Dieu vous bénisse! Bonne préparation à Noël!

[Cari pellegrini di lingua francese: benvenuti.

In questo tempo d’Avvento che continua, vi invito a contemplare l’abbassamento del Figlio di Dio, venuto per salvarci, per imitarlo nel servizio delle persone più deboli che ci circondano.

Che Dio vi benedica. Buona preparazione al Natale!]

I greet all the English-speaking pilgrims present at today's Audience including those from England, Australia and the United States. I thank the members of "Up with People" for their musical entertainment. Upon you and your families I invoke God's blessings of joy and peace!

[Saluto tutti i pellegrini di lingua inglese presenti a questa Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Australia e Stati Uniti. Ringrazio il gruppo "Viva la Gente" per la loro animazione musicale. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore!]

Von Herzen begrüße ich die Pilger deutscher Sprache, heute besonders die Delegation des Landes Oberösterreich in Begleitung des Bischofs von Linz Ludwig Schwarz. Ihr habt das Friedenslicht von Betlehem mitgebracht. Es ist ein starkes Zeichen, das uns in unserem Vorsatz erleuchte, Licht der Welt zu sein, uns das Vertrauen und die Hoffnung authentischer Kinder Gottes ausstrahlen lasse und den Frieden Christi in unsere Familien und in unsere Nachbarschaft bringe. Gerne erbitte ich Gottes Segen und Gnade für euch und eure Lieben.

[Saluto con affetto i pellegrini di lingua tedesca, oggi in particolare la delegazione dell'Alta Austria accompagnata dal Vescovo di Linz Mons. Ludwig Schwarz. Avete portato da Betlemme la "Luce della Pace". È un segno forte che ci illumina nel nostro proposito di essere luce del mondo, fa risplendere la fiducia e la speranza dei veri figli di Dio e porta la Pace di Cristo alle nostre famiglie e ai nostri vicini. Per voi e per i vostri cari imploro la benedizione e la grazia del Signore. Frohe Weihnachten.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, México, Argentina y otros países latinoamericanos. Saludo de manera especial al equipo de fútbol de San Lorenzo, que acaba de salir campeón el domingo pasado y ha venido a traer la copa aquí. Muchas gracias. Confío a todos ustedes a la protección maternal de María, Madre de Dios y Madre nuestra. Que ella los cuide y los llene de alegría y de paz. Muchas gracias.

Amados peregrinos de língua portuguesa, a minha cordial saudação para todos, em particular para os fiéis brasileiros de Chapecó, com votos de um santo Natal repleto de consolações e graças do Deus Menino. Nos vossos corações, famílias e comunidades, resplandeça a luz do Salvador, que nos revela o rosto terno e misericordioso do Pai do Céu. Ele vos abençoe com um Ano Novo sereno e feliz!

[Carissimi pellegrini di lingua portoghese, di cuore vi saluto tutti, in particolare i fedeli brasiliani di Chapecó, augurandovi un Santo Natale pieno di consolazioni e grazie del Dio Bambino. Nei vostri cuori e sulle vostre famiglie e comunità, rifulga la luce del Salvatore, che ci rivela il volto tenero e misericordioso del Padre Celeste. Egli vi benedica con un sereno e felice Anno Nuovo!]

أبها الحجاج الأعزاء الناطقون باللغة العربية، كونوا دائماً في حياتكم انعكاساً لنور يسوع وامتداداً له، وانشروا الفرح والسلام من حولكم! ليبارككم الرب!

[Cari pellegrini di lingua araba, siate sempre nella vostra vita, il riflesso e il prolungamento della luce di Gesù e irradiate la gioia e la pace intorno a voi! Il Signore vi benedica!]

Pozdrawiam serdecznie Polaków: was tu obecnych, waszych rodaków w kraju i za granicą. Już wkrótce nasze serca przeniknie radość Wigilii i świąt Bożego Narodzenia. Zostawiając wolne miejsce przy wigilijnym stole pomyślmy o biednych, głodujących, samotnych, bezdomnych, zepchniętych na margines życia, doświadczonych wojną, zwłaszcza o dzieciach! W nich także obecny jest Jezus, Syn Boży, który stał się człowiekiem. Otwórzmy dla nich serca tak, by nasza radość stała się ich udziałem. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente i Polacchi: voi qui presenti, i vostri connazionali in Polonia e all'estero. Tra pochi giorni i nostri cuori saranno pervasi dalla gioia del Natale del Signore. Lasciando un posto libero alla tavola del cenone della Vigilia, pensiamo ai poveri, agli affamati, alle persone sole, ai senza tetto, agli emarginati, ai provati dalla guerra, e in modo particolare ai bambini! Gesù, Figlio di Dio, fattosi Uomo è presente in tutti loro. Apriamo i nostri cuori in modo che abbiano parte alla nostra gioia. Sia lodato Gesù Cristo.]

* * *

Nel clima di serena attesa, caratteristico di questi giorni prossimi alla festa che celebra la venuta di Dio fra gli uomini, mi è gradito salutare con affetto i fedeli di lingua italiana. In particolare saluto i fedeli della Diocesi di Campobasso-Boiano, accompagnati dal loro Pastore Mons. Giancarlo Bregantini; la Comunità dei Legionari di Cristo con i sacerdoti novelli; i consacrati e le consacrate del Movimento *Regnum Christi*; la delegazione del Comune di Bolsena; l'Associazione Europassione per l'Italia e l'Ordine degli Avvocati di Roma. Tutti esorto a rendere più intenso in questi giorni l'impegno nella preghiera e con le opere buone, affinché il Natale riempia i cuori della gioia vera che solo Cristo può dare.

Un saluto speciale rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Cari giovani, specialmente vari gruppi scout, accostatevi al mistero di Betlemme con gli stessi sentimenti di fede e di umiltà che furono di Maria. Voi, cari ammalati, attingete dal presepe quella gioia e quell'intima pace che Gesù viene a portare nel mondo. E voi, cari sposi novelli, contemplate l'esempio della santa Famiglia di Nazaret imitandone le virtù.